

SVENTOLA LA *bandiera d'argento*

Svoltasi poco dopo la metà di giugno, la manifestazione organizzata dal Club Piacentino Automotoveicoli d'Epoca ha festeggiato i suoi primi venti anni di vita. Data la concomitanza con Expo, la riuscitissima edizione 2015 è stata dedicata al Best of Italy.



All'inizio era un incontro tra pochi amici, mentre oggi è una tra le più importanti manifestazioni per auto d'epoca che si svolgono in Europa. La Vernasca Silver Flag - rievocazione storica della cronoscalata automobilistica che dal 1953 al 1972 vide i migliori piloti sfidarsi sui tornanti che da Castell'Arquato salgono a Vernasca - in questo 2015 ha raggiunto la sua ventesima edizione. Venti anni di storia fatti di entusiasmo, di grandi vetture e di tanti appassionati che hanno condiviso con il CPAE (Club Piacentino Automotoveicoli d'Epoca) l'idea di questa singolare e affascinante festa motoristica.

SEMPRE PIU' IN ALTO

Giunta alla ventesima edizione, la Vernasca Silver Flag riscuote di anno in anno sempre un maggior successo...

BEST OF ITALY

Anche in considerazione della concomitanza con Expo 2015, l'importante anniversario della Vernasca Silver Flag è stato festeggiato sabato 20 e domenica 21 giugno scorsi con un'edizione dedicata al Best of Italy. Un modo per celebrare una storia industriale che è l'espressione delle capacità progettuali e delle abilità artigianali che ci sono invidiate in tutto il mondo. Una testimonianza di un patrimonio culturale che lega indissolubilmente passato, presente e futuro...

UNA FORMULA SEMPLICE

Il format della Vernasca Silver Flag è semplice e prevede tre salite su strada chiusa al traffico: due da disputarsi il

sabato e una la domenica. Le auto, il tracciato e qualche pilota a volte sono gli stessi della cronoscalata originale. Allo start di questa ventesima edizione si sono presentati in duecentodieci. Folta come di consueto la rappresentanza proveniente dall'estero.

VETTURE DA SOGNO

Ai nastri di partenza tante le vetture da sogno. Tra queste la Lancia Stratos-Alitalia che, come un tempo, è ancora una volta nelle salde mani di Sandro Munari. Il Drago di Cavarzere e la sua "bête a gagner" danzano tra le curve come fecero nelle vincenti edizioni 1975, 1976 e 1977 del Rally di Montecarlo. E poi, ancora, ci sono la Maserati Tipo 60/61 Birdcage Stre-





amliner ex-scuderia Camoradi guidata tra gli altri da Carroll Shelby, Nino Vaccarella e Masten Gregory, la Lancia LC1 che disputò il Mondiale Sport Prototipi del 1982 e, direttamente dal Museo della Casa, la Matra 630, auto potente e aerodinamica fatta apposta per percorrere al meglio i lunghi rettilinei di Le Mans. Nell'edizione 2015 della Vernasca Silver Flag la FCA (Fiat Chrysler Automobiles) ha poi rinnovato una sfida epica dei rally schierando una Fiat 124 Abarth Gruppo 4 del 1975 e la Lancia Fulvia Coupé HF 1.6 che sbancò il Montecarlo del 1972 con... Sandro Munari. E ancora, Alesia Ragazzoni ha guidato sulle strade piacentine la Tecno Formula 2 che accompagnò i primi successi internazionali del padre Clay, mentre Annelise Abarth ha seguito con trepida emozione le evoluzioni delle auto dello Scorpione. Presenti anche alcune velocissime Alfa Romeo quali la 750 barchetta, la 3000 CM, la 33/2, le TZ e le GTA. Hanno inoltre acceso l'aria di entusiasmo e di vapori e... odori dell'olio ricinato le poderose Ferrari monoposto e sport, le Maserati, rivali di sempre in pista e sulla strada, le Lancia ricche di gloria in circuito e nei rally, le Abarth, che nelle cronoscalate costruirono buona parte del loro mito. E ancora Osca, Stanguellini,





TANTE SPLENDE VECCHIETTE

Ancora una volta la Vernasca Silver Flag ha proposto un grande e variegato numero di vetture. La maniera giusta per soddisfare tutti i palati...



Bizzarrini, Moretti, Volpini, l'unico esemplare di Serenissima Jet competizione e tante altre. Ognuna testimonianza eloquente del genio italiano.

MASERATI E LE ALTRE BEST OF...

Quella che è stata la ribalta di campioni in lotta contro il cronometro e gli avversari è oggi un concorso dinamico unico al mondo, un festival dell'eleganza motoristica in cui per due giorni le regine della velocità lasciano i loro garage e musei per sfidare il vento e l'asfalto, affrontando i quasi nove chilometri del percorso con andatura allegra, ma senza correre troppo. E alla fine le classifiche sono stilate solo in base alla rarità, alla storia sportiva e all'originalità delle auto. Quest'anno la giuria, composta da giornalisti, storici dell'automobile e rappresentanti dell'ASI, ha premiato soprattutto la Maserati, che si è aggiudicata due Best of show. Tra le



vetture anteguerra la regina è stata la monoposto 6/4 CM del 1936, uno dei primi esemplari costruiti e attualmente nella collezione di Federico Buratti. Tra le auto costruite dopo il 1945, invece, successo indiscusso per la Tipo 60/61 Birdcage Streamliner di Andreas Mohringer. Il trofeo Best of Italy ha invece premiato la Lancia LC1 di Stefano Macaluso, mentre l'eleganza della Maserati A6GCS Pininfarina di Franco Lombardi ha conquistato le preferenze di spettatori e concorrenti aggiudicandosi il trofeo Coys Spirit of Motoring. Il trofeo Tag Heuer è stato assegnato a una icona di stile quale la Fiat 1500 con carrozzeria Touring Superleggera di Daniele Turrisi. Inoltre tanti altri riconoscimenti per le diverse categorie, per le diverse marche, per il restauro, per la conservazione e così via.

CULTURA AUTOMOBILISTICA

I premi assegnati alla Vernasca Silver Flag sono soprattutto l'occasione per poter rileggere una dettagliata enciclopedia dell'automobilismo sportivo, rendendo esplicito il carattere eminentemente culturale della manifestazione. Ma ancor più importante è sottolineare come questo patrimonio tecnico e di conoscenza sia offerto all'attenzione e alla considerazione del pubblico nella maniera più natu-

rale e diretta possibile. Nel paddock o nel parco chiuso ognuno può infatti avvicinare le auto più preziose e rare, conversare con i proprietari e i piloti, scattare foto... magari infilando i propri figlioletti negli abitacoli delle vetture. Poi, quando i motori si accendono, invitano - come scrive Alessandro Baricco nel romanzo *Questa storia* - a "vedere il sogno, la velocità, il miracolo...", a vivere emozioni altrimenti impossibili...



C'ERA ANCHE IL DRAGO

Alla manifestazione piacentina era presente anche Sandro Munari che, come in passato, ha stretto tra le mani il volante di una Lancia Stratos.



Due parole con Patrizio Cantù

Curiosando nel paddock abbiamo ritrovato dietro a un volante di una macchina da corsa Patrizio Cantù, in passato buon pilota, team manager della Crypton Engineering in F3000, direttore sportivo in F1 con la Scuderia Italia e l'AGS e per finire anche con Valentino Rossi nel motomondiale con l'Aprilia e l'Honda Nastro Azzurro. A questa manifestazione Cantù è sempre stato presente come spettatore, ma questa volta ha voluto essere della partita al volante di una Lancia Flaminia Coupé «Devo ringraziare il Club Piacentino Automotoveicoli d'Epoca per aver organizzato ancora una volta una magnifica manifestazione. Anche quest'anno tutto è filato liscio e il numero di iscritti è la qualità delle vetture sono la prova tangibile del successo della Silver Flag - ha commentato Patrizio Cantù -, Calcolando poi la scellerata concomitanza con altre manifestazioni, mi sembra che la Vernasca abbia davvero vinto. Inventarsi qualcosa di nuovo ogni anno è difficile, ma alla fine la scelta del Best of Italy è stata quella giusta. Inoltre l'arrivo alla domenica di James Glickenhaus e della sua incredibile Ferrari Pininfarina P4/5 ha dato un tocco di gran classe e unicità alla manifestazione».